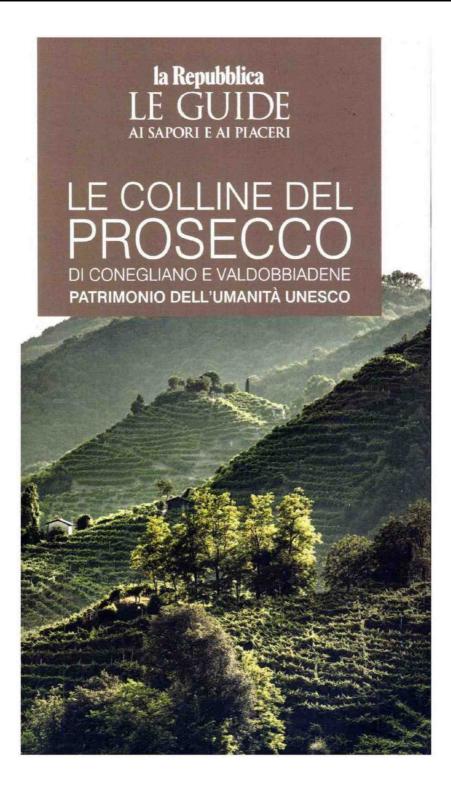


PAESE :Italia
PAGINE :1
SUPERFICIE :97 %

DIFFUSIONE:(143059) **AUTORE**:N.D.

▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento





PAESE :Italia

PAGINE :92;93

SUPERFICIE:186 %

DIFFUSIONE :(143059)

AUTORE: N.D.



▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento





Non solo paesaggi, storia e arte: le Colline del Prosecco Superiore Docg sono tra le zone più rinomate in Italia e nel mondo per il buon vino e la buona tavola l'origine di tutto è datata 1962, l'anno in cui undici produttori trevigiani decisero di unirsi proponendo un disciplinare di produzione per proteggere la qualità e l'immagine del proprio vino: il Prosecco dell'area circoscritta dai comuni principali di Conegliano e Valdobbiadene. Oggi il Consorzio unisce quasi la totalità dei produttori del territorio e raggruppa tutte le categorie tra viticoltori, vinificatori e imbottigliatori, divenendo sempre più importante e determinante per l'ottenimento della Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco avvenuto nell'agosto del 2009.

La crescita è stata continua negli anni, sempre con occhio attento al territorio e alla sostenibilità ambientale con conseguente valorizzazione della storia e assoluta volontà di preservare la qualità. I dati economici disegnano una realtà in piena salute. L'anticipazione del Rapporto Economico 2022 indica una crescita di quasi 104 milioni di bottiglie immesse sul mercato. Un volume che corrisponde a un valore economico di



PAESE :Italia
PAGINE :92:93

SUPERFICIE:186 %

DIFFUSIONE :(143059)

AUTORE: N.D.

W--

▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento



634 milioni di euro con una crescita rispetto all'anno precedente del 2%.

Focalizzando l'attenzione sulla tipologia Spumante Docg, le vendite nel 2022 in Italia sono leggermente calate del 3,4% ma l'aumento del prezzo medio del 4% ha consentito di mantenere stabile il valore della produzione destinata al mercato interno.

Un forte consolidamento arriva soprattutto dall'export, grazie anche ai nuovi mercati esteri. Il Regno Unito si conferma anche per il 2022 primo importatore del Docg Conegliano Valdobbiadene raggiungendo circa 10,3 milioni di bottiglie per un valore di circa 56 milioni di euro incrementati rispetto all'anno 2021 del 7% in volume e dell'11,3% in valore. Bollicine Docg che sono sempre più apprezzate anche in Germania e in Svizzera, rispettivamente al secondo e terzo posto tra i Paesi importatori. Seguono Austria, Usa e Canada. Per quest'ultima negli ultimi anni si è registrata una ripresa delle importazioni: nel 2022 si è registrato un +71,8% in volume e +86,4% in valore. Un incremento registrato lo scorso anno anche con Giappone, Paesi dell'America Latina, sud-est Asiatico, penisola Arabica e Sudafrica.

In questa zona lo sviluppo economico va di pari passo con quello sociale e ambientale, ma soprattutto della sostenibilità. Continua a cresce-

re il numero delle imprese che

utilizzano energie rinnovabili con una quota complessiva sul totale utilizzato che raggiunge quasi il 60%. Oltre la merà delle aziende segue il Protocollo viticolo della denominazione e si rafforza la quota di aziende conformi al Sistema nazionale di qualità di produzione integrata (SQNPI) del Ministero e al sistema della Regione Veneto di qualità verificata (SRQV).

Sul fronte sociale quasi l'80% delle aziende ha attivato progetti per il miglioramento della qualità dei luoghi di lavoro e più di un terzo ha adottato un codice etico.

Infine, da rilevare la notevole attenzione per migliorare la qualità delle materie prime attraverso l'organizzazione di costanti incontri tecnici con i conferenti. Insomma una assoluta eccellenza della produzione enologica made in Italy. S.F.

Young Club

Da 25 a 35 anni l'età dei giovani componenti dello Young Club Conegliano Valdobbiadene. Ragazzi che operano in ogni settore delle aziende socie del Consorzio dall'ambito tecnico-viticolo a quello commerciale e marketing, per discutere insieme del futuro della denominazione e del prodotto. "Il coinvolgimento delle nuove risorse è fondamentale in quanto sono i giovani che proiettano nel futuro la produzione di uno dei simboli del made in Italy nel mondo".

Sostenibilità, internazionalità, qualità del lavoro e del prodotto: queste alcune delle direttrici fondamentali su cui si muove il mondo del Prosecco Superiore Docg







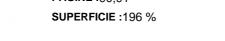


PAESE : Italia

PAGINE :90;91

DIFFUSIONE:(143059)

AUTORE:S.E





▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento



Qualche numero

Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG è prodotto in 104.703.308 bottiglie totali che vengono esportate in oltre 150 paesi del mondo. Per coltivare le vigne nella zona occorrono fino a 800 ore di lavoro per ettaro contro le 150 ore in pianura a causa delle avversità e pendenze. Sul territorio sono presenti 198 case spumantistiche Nel 2021 il valore della produzione ha toccato quota 621,3 milioni di euro franco cantina.

Eleganza, armonia, profumi fruttati e floreali, sono le caratteristiche che distinguono il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG. L'area di produzione si trova a 50 km da Venezia e 100 dalle Dolomiti, dove dall'antichità si coltiva l'uva Glera che dà origine al Prosecco Superiore, in un territorio che comprende 15 comuni: Conegliano, San Vendemiano, Colle Umberto, Vittorio Veneto, Tarzo, Cison di Valmarino, San Pietro di Feletto, Refrontolo, Susegana, Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Follina, Miane, Vidor e Valdobbiadene.

Una storia di grande successo che inizia nel 1876, anno di fondazione dell'Istituto Cerletti, la prima scuola enologica italiana a Conegliano, e nel 1923 dell'Istituto Sperimentale di Viticoltura ed Enologia. Grazie a questi due centri di studio e ricerca, i viticoltori imparano a impiantare i vigneti nelle colline, coltivazione eroica, ardua, quasi tutta fatta manualmente perché difficile a causa delle pendenze che arrivano al 70%. Nel frattempo, nelle cantine si perfeziona la spumantizzazione, con metodo charmant (rifermentazione in autoclave), fino a definire un metodo specifico per il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore. Per tutto il Novecento andranno a delinearsi le caratteristiche e i ruoli dei due centri. Conegliano, diverrà così la capitale culturale, mentre Valdobbiadene, grazie alle numerose aziende presenti nel territorio. la capitale produttiva.

Ma è nel 1962 che undici produttori decidono di dar vita al Consorzio di Tutela del Prosecco di Conegliano Valdobbia-



PAESE: Italia **PAGINE**:90:91

SUPERFICIE:196 %

DIFFUSIONE:(143059)

AUTORE:S.E



▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento

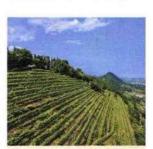


IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG

dene. Arriva il successo e questo vino si presenta sulle tavole di tutto il mondo, conservando sempre l'attenzione rivolta al territorio. Nel 1969 il Consorzio ottiene per il Prosecco Superiore la Denominazione di Origine Controllata mentre nel 2009 la DOCG, massimo riconoscimento qualitativo per i vini italiani. A questo punto i produttori decidono di valorizzare il territorio nel nome, anteponendo al nome di Prosecco quello delle cittadine simbolo dell'area: "Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore".

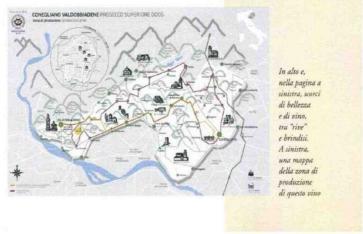
Ovviamente Conegliano Valdobbiadene è il cuore di un'area più vasta che rappresenta l'intero mondo del Prosecco e comprende tre denominazioni: il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, l'Asolo Prosecco Superiore DOCG e il Prosecco DOC. Tutte e tre le denominazioni corrispondono a territori diversi per estensione e aspetto paesaggistico. L'area di produzione ha una particolare conformazione geomorfologica denominata hogback,

costituita da una serie di rilievi ripidi in direzione est-ovest intervallati da piccole valli parallele tra loro, che vanno a formare un dipinto naturale. Infatti, secondo le linee guida UNESCO, un sito deve presentare due tipologie di aree: la core zone e la buffer zone. La core zone è l'areale riconosciuto come patrimonio dell'umanità UNESCO, oggetto di tutela e protezione, mentre la buffer zone, è l'area cuscinetto confinante, che ha lo scopo di garantire la protezione, la tutela e la conservazione del sito. Vi è inoltre una terza zona, denominata commitment zone, anch'essa a ulteriore tutela del territorio.











PAESE :Italia
PAGINE :54;55

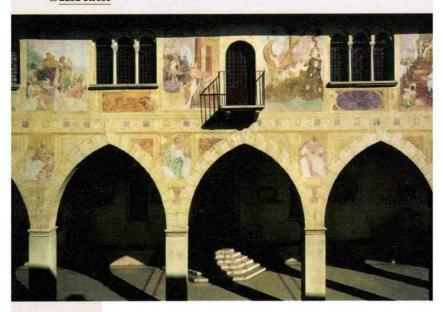
SUPERFICIE:188 %

DIFFUSIONE:(143059) **AUTORE**:Luca Cirese

▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento



di Luca Cirese



Nella foto grande, la facciata affrescata del Duomo di Conegliano. In quelle piccole, due scorci della cittadina, vista dall'alto e dalle sue strade centrali

Paese di enologi, filari e pittori: dai natali a uno dei più importanti esponenti della pittura veneta attiva fin dal XIV secolo, alla scuola enologica più antica d'Italia che ancora oggi forma le giovani generazioni, fino a una ottima varietà e qualità di vino, Conegliano ospita diversi primati, molti legati da quel prezioso nettare che da sempre ne è la cifra e il vanto nel mondo intero. Territorio tutto da riscoprire per assaporarlo senza lasciarsi sfuggire neanche una bollicina.

Una ricca eredità proiettata verso il futuro e che viene da ben lontano, da un Medioevo di cui è emblema il Castello dell'XI secolo, la cui cima, una volta raggiunta, permette di ammirare tutto il panorama veneto che dalle Dolomiti porta alla Laguna di Venezia. Fortificazione a protezione della città – di cui è simbolo la Torre della Campana con cui







PAESE :Italia
PAGINE :54;55

SUPERFICIE:188 %

DIFFUSIONE:(143059) **AUTORE**:Luca Cirese

▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento

veniva chiamata a raccolta la popolazione per il Consiglio cittadino – nel corso dei secoli è stato fatto oggetto di diversi rifacimenti: dal secondo dopoguerra ospita il Museo Civico per raccontare la storia del suo territorio che dalla Preistoria giunge fino a noi.

Simbolo religioso di Conegliano è invece il suo Duomo, la cui costruzione fu iniziata nel XIV secolo dalla congregazione religiosa dei Battuti e ammodernata nel corso del Settecento, quando la chiesetta venne definitivamente trasformata in quella che è oggi. Oltre al ciclo pittorico cinquecentesco con cui Francesco Milano descrisse la storia del mondo dalla Genesi all'Apocalisse, al suo interno si trova il vero fiore all'occhiello della città: la Madonna col Bambino e angeli, pala d'altare di Giambattista Cima (vedi il focus dedicato nel volume, ndr), uno dei massimi esponenti della scuola veneta del XV secolo a cui ha dato i natali proprio la città di Conegliano. Non mancano poi importanti attrazioni nei dintorni della città, da scoprire attraverso la Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano-Valdobbiadene: partendo dalla Scuola enologica di Conegliano attiva fin dal 1876, si arriverà fino al paese di Valdobbiadene e si potrà ammirare l'unicità dei filari di Glera che corrono lungo file geometriche a perdita d'occhio. Quelle stesse colline che ospitano numerosi esempi della Civiltà della villa venete - il cui sommo artefice fu il grande architetto veneto Andrea Palladio (1508 - 1580) - come la seicentesca Villa Giustinian, la settecentesca villa Canello, e l'ottocentesca villa Gera che è stata finalmente aperta al pubblico.

Un territorio sfaccettato e tutto da assaporare in ogni suo aspetto, come i prodotti locali tipici della provincia di Treviso: dai salumi come la soppressa e il Salado trevisan ai formaggi misti come il Bastardo del Grappa, fino al radicchio rosso di Treviso, l'asparago bianco di Cimadolmo e il Mais biancoperla, presidio Slow Food. Tutti da degustare nella suggestiva cornice di Calici di stelle che ogni agosto permette di assaporare il meglio della tradizione proprio dentro al Castello cittadino.

CONEGLIANO 5

Un territorio tutto da assaporare

Tra i paesi di Conegliano e di Valdobbiadene il vino si trasforma in magia. Grazie a un terroir che si trova solo nell'area a cavallo dei due Comuni, stagione dopo stagione i filari di uva Glera che splendidamente ornano queste colline maturano e danno luogo a uno dei vini più rinomati del mondo. È il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG: un'eccellenza che non teme rivali, tutta italiana e tutta da assaporare.

Un grappolo di storia

Conegliano ospita la più antica scuola enologica italiana, intitolata a quel G.B. Cerletti che ne fu primo direttore. Ancor oggi luogo di formazione, al suo interno ospita un reparto di viticoltura, un'aula di degustazione, un reparto di scienze e la cantina utilizzata dalla scuola stessa, oltre al recente Museo Manzoni, che prende nome dall'uomo e dal preside della scuola che tanto si adoperò per il vino e le sue diverse varietà

In basso,
piazza Cima
con il teatro
dell'Accademia,
e uno scorcio
del cuore
antico di
Conegliano







PAESE :Italia
PAGINE :56;57

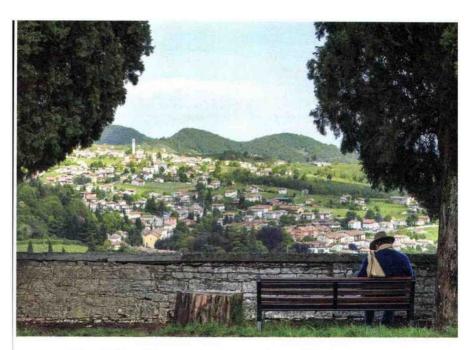
SUPERFICIE:184 %

DIFFUSIONE :(143059)

AUTORE: N.D.



▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento



Dall'alba del Paleolitico al regno delle bollicine



Cuore della produzione che trasforma le uve Glera nel rinomatissimo vino e gemella della capitale culturale dell'area, quella Conegliano a cui è collegata tramite la Strada che dallo stesso vino prende il nome: è Valdobbiadene, circondato da suggestivi vigneti e ricco di storia, monumenti e bellezze naturali, tutte da riscoprire assaporando un bicchiere di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG.

Con i suoi circa 10mila abitanti su una superficie di oltre 60 km², Valdobbiadene non è solo il cuore dell'area patrimonio UNESCO ma vanta anche lontanissime origini: presenza umana è infatti stata scoperta fin al Paleolitico avanzato, come raccontano i manufatti ritrovati che arrivano fino all'Età del Bronzo (tra il terzo e il secondo millennio a. C.).

E che fosse un'area di antichi insediamenti lo racconta, con ogni probabilità, il suo stesso nome latino, che si richiama al fiume Piave e ai suoi rami.

Le radici moderne della città si fanno invece risalire all'anno Mille, periodo in cui la cittadina subisce prima la sottomissione della potente città di Treviso e poi la conquista della



PAESE :Italia
PAGINE :56:57

SUPERFICIE:184 %

DIFFUSIONE :(143059)

AUTORE: N.D.

▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento

Serenissima, che al paese permise forme di autogoverno che si protrassero fino all'arrivo di Napoleone in Italia. Dopo l'arrivo degli Austriaci la città resterà sotto dominazione asburgica fino alla Terza Guerra d'Indipendenza (1866), a cui seguirà l'unificazione al Regno d'Italia. A seguito della Grande Guerra e delle sue immani tragedie, insieme alla ricostruzione il paese inizierà anche la produzione del vino che lo rende ancor oggi famoso in tutto il mondo.

Simbolo del paese e della sua lunga storia è il **Duomo di** Santa Maria Assunta che dopo l'ultimo restauro avvenuto verso la fine del Settecento, ha acquisito un delizioso sapore neoclassico: insieme alle numerose opere d'arte a tema religioso al suo interno, offre alla città il suo imponente campanile progettato a metà dello stesso secolo dall'architetto locale Francesco Maria Preti (1701 – 1774) e la grandiosa e precisissima meridiana realizzata nel XIX secolo dall'abate Giovanni Follador.

Contraltare naturalistico al Duomo è Colle San Floriano, che svetta, con il suo santuario omonimo, proprio al centro di Valdobbiadene ed è capace di offrire una vista completa della vallata che circonda il paese. Da lì si potrà iniziare un cammino che porterà fino alla vetta del Monte Cesen - quasi 1600 metri, tanto da essere il punto più alto di Valdobbiadene - ricco di sentieri, malghe e sapori da scoprire, a partire dal formaggio locale. E, infine, una volta ridiscesi, non potrà mancare una visita alla villa dei Cedri nei pressi del colle, struttura inserita nella lista delle Ville venete e costruita all'inizio dell'Ottocento. Se a realizzarla per celebrare i propri successi in campo economico furono i Piva, famiglia locale di imprenditori tessili della seta, a darle il nome sono le maestose piante che abbelliscono il parco in cui trova questo edificio e in cui sarà un vero piacere concludere la giornata.

In viaggio tra i vigneti

È proprio lungo la dorsale collinare che connette le due capitali del Prosecco Superiore Docg, che si snoda la Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano-Valdobbiadene, realizzata in mondo da richiamarsi al primo itinerario enologico italiano degli anni Sessanta. Un percorso da assaporare tanto per le numerose cantine presenti lungo la strada quanto per i suggestivi paesaggi e gioielli storico-artistici che si troveranno passo dopo passo: dalla Pieve di San Pietro di Feletto al secolare Mulino della Croda a Refrontolo, dal Castello Brandolini di Cison di Valmarino all'Abbazia di Follina, fino al fiume omonimo amato dal poeta Zanzotto, il viaggiare m'è dolce tra queste colline.





A sinistra,
piazza
Guglielmo
Marconi,
cuore della
città. Nella
foto piccola,
Valdobbiadene
vista dall'alto



PAESE :Italia
PAGINE :84:85

SUPERFICIE:197 %

DIFFUSIONE :(143059)

AUTORE :M.T.

▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento





L'identità locale

L'obiettivo degli eventi in programma è quello di rendere omaggio a tutte quelle occasioni che consentono di costruire identità locale. La valorizzazione delle risorse locali, quindi il paesaggio e chi nel paesaggio vive e opera, è ciò che rafforza il territorio. Grandi protagonisti: i giovani. L'area delle colline è ricca di scuole di musica e saranno proprio i ragazzi e alunni a esibirsi in molti degli spettacoli a calendario.

Sono trascorsi quattro anni da quando Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene sono state finalmente iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale UNE-SCO come paesaggio culturale, riconoscimento ottenuto anche grazie alla grande opera dei viticoltori, che hanno contribuito a rendere questa porzione di territorio uno scenario unico al mondo. Da allora sono cambiate molte cose e si è imparato a comprendere e sfruttare i benefici di questo traguardo. Le strutture ricettive, locali e ristoranti, come anche le aziende vitivinicole hanno saputo allinearsi nell'implementare un tipo d'accoglienza sempre più vocata al turismo internazionale: un percorso virtuoso che richiede non poco impegno.

Se già in alcune zone l'attività vitivinicola è giovane – basti pensare al coneglianese, dove un tempo invece delle cantine blasonate odierne c'erano piccole aziende agricole, nelle quali lavoravano le donne e gli anziani mentre gli uomini di casa si recavano in fabbrica – quella turistica può definirsi davvero giovanissima. L'approccio del visitatore al paesaggio collinare eroico si sta determinando nella ricerca di una connessione sempre più intensa con la natura, non a caso il cicloturismo è diventato gettonatissimo. Alle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene oggi non servono presentazioni, perché





PAESE :Italia
PAGINE :84;85

SUPERFICIE:197 %

DIFFUSIONE :(143059)

AUTORE :M.T.

▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento



CITTÀ VENETA DELLA CULTURA 2023

81

hanno trovato il modo di farsi conoscere in tutto il mondo dove le chiamano Prosecco Hills, ma esistono una serie di realtà tra architetture, opere d'arte e prodotti enogastronomici che meritano d'essere celebri come tutto il resto. Su questo fronte si fa un importante lavoro trasversale, nel quale intervengono piccole e grandi realtà locali. Se c'è una cosa che sanno fare bene da queste parti è cooperare. Non ha tardato ad arrivare, infatti, un altro grande successo: le Terre Alte della Marca Trevigiana si sono aggiudicate il titolo di Città veneta della cultura 2023. Una novità inattesa pensando che fino a quest'anno avevano ottenuto il titolo esclusivamente singole città, come Caorle nel 2022 e Cittadella, in provincia di Padova, nel 2021. La candidatura d'area è stata presentata in forma associata da 29 Comuni attraverso l'IPA (Intesa Programmatica d'Area) delle Terre Alte della Marca Trevigiana. Il tema centrale del bando non poteva che celebrare il paesaggio, al quale s'intreccia romanticamente quello musicale.

Questo nuovo "premio" non deve guardarsi come un traguardo raggiunto, ma come la prosecuzio-

ne di un percorso collettivo e comunitario di valorizzazione culturale-paesaggistica che è stato intrapreso a partire dalla candidatura UNESCO, fino alla recente adesione del territorio al bando Capitale italiana della cultura 2022 che, con la proposta "Paesagire" promossa dal Comune di Pieve di Soligo assieme alle Terre Alte della Marca Trevigiana, lo ha visto rientrare tra le dieci città finaliste. Musica per il paesaggio e musica nel paesaggio: questo il nome del progetto che raccoglie gli eventi. Il programma è fittissimo: 60 azioni e 120 eventi, compresi in tre grandi contenitori tematici: Musica nei paesaggi naturali, tra prati, colline e laghi, Musica nei paesaggi costruiti (luoghi culturali inediti, tutti da riscoprire) e Musica nei paesaggi di comunità, ossia i luoghi collettivi dei piccoli borghi. Il budget delle iniziative raggiunge quasi un milione di euro, dei quali 100mila sono stanziati dalla Regione Veneto.

In basso l'abbazia di Follina e un'immagine aerea di Pieve di Soligo. A sinistra, nella foto grande il paesaggio che avvolge Valdobbiadene; in basso la campagna attorno Susegana

I Comuni

Fanno parte di IPA ovvero l'Intesa Programmatica d'Area "Terre Alte della Marca Trevigiana' i comuni di Cappella Maggiore, Cison Di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra Di Soligo, Follina, Fregona, Godega Di Sant'Urbano, Mareno Di Piave, Miane, Moriago Della Battaglia Orsago, Pieve Di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Fior, San Pietro Di Feletto, San Vendemiano, Santa Lucia Di Piave, Sarmede, Segusino, Sernaglia Della Battaglia, Susegana, Tarzo, Valdobbiadene, Vazzola, Vidor, Vittorio Veneto. Tutti i Comuni citati, fatta eccezione per il Comune di Orsago, sono stati inseriti nell'area del sito UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.







PAESE: Italia **PAGINE**:88:89

SUPERFICIE:196 %

DIFFUSIONE:(143059)

AUTORE: N.D.

▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento



di Sabrina Franceschini

Figlia d'arte, Elvira Bortolomiol è la priviticole ed enologiche - continua la presidente ma presidente donna del Consorzio Tu-viticole ed enologiche - continua la presidente tela Vino Prosecco Superiore di Conegliano Valdobbiadene Docg, lo stesso che suo padre Giuliano contribuì a fondare insieme a un gruppo di imprenditori lungimiranti. "Il ruolo fondamentale del Consorzio è la tutela del territorio comprensivo tra i 15 Comuni della zona delimitata tra Conegliano e Valdobbiadene - ci spiega la presidente - Una posizione ancora più determinante dal 2019, con il riconoscimento dell'Assemblea UNESCO ne tra amministrazioni locali dei 15 Comuni questi anni il Consorzio si sta prefiggendo". della Denominazione e il Consorzio di Tutela". Quale è il futuro del Conegliano Valdobbia-"Oltre a promuovere lo sviluppo delle tecniche dene Prosecco Superiore DOCG?

migliorare la qualità del Conegliano Valdobbiadene e per questo collabora con Valoritalia, ente istituito nel 2005 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per il controllo della qualità e della tracciabilità del prodotto". Di pari passo, dunque, camminano territorio e vino con la costituzione dell'Associazione dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico. Quale scopo si prefigge?

"Con la strutturazione dell'Associazione è stadelle Colline del Prosecco di Conegliano e to fatto un ulteriore passo avanti nei confronti Valdobbiadene a Patrimonio dell'Umanità. dei territori italiani, esempi virtuosi di agri-Il Conegliano Valdobbiadene è la più estesa coltura sostenibile. Siamo orgogliosi di essere zona in Europa che ha vietato l'uso della so- stati chiamati a esprimere la nostra volontà a stanza chimica più discussa degli ultimi anni, costituire l'Associazione dei Paesaggi Rurali di il glifosato. Si tratta del risultato di un lungo e Interesse Storico, una tappa importante in lipreciso lavoro sinergico e di grande cooperazio- nea con la nostra filosofia e gli obiettivi che in



PAESE: Italia **PAGINE**:88:89

SUPERFICIE:196 %

DIFFUSIONE:(143059)



▶ 19 settembre 2023 - Edizione Supplemento

"La nostra Denominazione continua ad avere un ruolo dinamico nel territorio, che ha saputo superare le sfide degli ultimi anni. Una Denominazione strettamente legata a una comunità operosa, anche in condizioni difficili, eroiche appunto, che caratterizzano i terroir straordinari presenti nel territorio, mettendo in campo investimenti importanti in risorse umane, mezzi e tecnologie. Tutte queste peculiarità hanno permesso alla Denominazione di evolvere in modo coerente, perfezionando nel tempo tecniche produttive e attività di valorizzazione del prodotto in una prospettiva di piena sostenibilità. Il riconoscimento UNESCO e lo svolgersi di altri progetti come la Green Academy, un percorso che ci permetterà di mettere a frutto le nostre conoscenze in collaborazione con gli esperti dei diversi settori". Donne e vino sono un binomio sempre più in aumento.

"Si tratta di un binomio importante. Da una ricerca che il Consorzio commissionò all'Università Bocconi nel 2018, si evidenziava già che dal 1981 al 2011 l'occupazione femminile é stata in progressivo aumento passando dal 29,6% al 41,7%. Il lavoro è il primo veicolo di inclusione sociale, per questo sono orgogliosa che anche nel nostro territorio i dati siano più che incoraggianti".

E poi c'è un certo legame tra queste colline e Hollywood.

"La cultura enoica italiana è celebrata nel mondo, simbolo di eccellenza, savoir-faire, la cosiddetta Dolce Vita. E sicuramente gli attori italiani hanno saputo dare voce a questo patrimonio. Noi l'abbiamo fatto per la prima volta nella storia della comunicazione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG affidando il racconto del prodotto a un volto noto al pubblico italiano, quello di Giorgio Pasotti. La presentazione della nuova campagna pubblicitaria del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG è un momento che ci emoziona e inorgoglisce. Per questo siamo andati alla ricerca di un volto elegante, sofisticato e al tempo stesso genuino, coerente con il nostro prodotto".



Presidente

Elvira Maria Bortolomiol è entrata nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Tutela Vino Prosecco di Conegliano Valdobbiadene nel 2007 dove ha ricoperto per più mandati la carica di Vicepresidente. Il 15 luglio 2021 è stata eletta presidente, prima donna a ricoprire tale incarico. Dopo la laurea in Agraria, ha lavorato sia negli Stati uniti che in Sud America. È anche vicepresidente di Bortolomiol Spa, la casa fondata dal padre nel 1949 che guida assieme alle sorelle, e si occupa della promozione del Prosecco Docg in tutto il mondo.

A sinistra e in basso, suggestivi panorami che caratterizzano le Colline del Prosecco Conegliano Valdobbiadene Docg, tra dolci rilievi punteggiati di viti e borghi incastonati nel paesaggio



